



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno**

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : [www.uil-interno.it](http://www.uil-interno.it) e-mail : [info@uilinterno.it](mailto:info@uilinterno.it)

**CIRCOLARE N.65**

**23 luglio 2008**

**ULTIMISSIME**

**LETTERA APERTA AL MINISTRO**  
**ON.LE MARONI**

**CITTADINANZA AI PICCOLI ROM**

Egregio Signor Ministro,

Vorremmo evitare che l' On.le Prof. Brunetta identifichi, per Suo tramite, una nuova figura di "untore" nella Pubblica Amministrazione: Il Perditempo.

Infatti i notiziari e gli organi di stampa,, hanno dato ampio risalto al Suo proposito di proporre al Governo la concessione, per scopi umanitari, della cittadinanza italiana ai piccoli Rom nati in Italia e abbandonati dai genitori. Orbene questo Suo lodevole proposito è stato preceduto già nel lontano 1912 dal Re Vittorio Emanuele III° che promulgò, con Regio Decreto, la Legge nr. 555 del 13 Giugno che recitava testualmente all'art. 1 comma 3/A:

*" E' cittadino per nascita chi è nato nel Regno se entrambi i genitori o sono ignoti o non hanno la cittadinanza italiana, né quella di altro Stato, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori stranieri secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono. Il figlio di ignoti trovato in Italia si presume fino a prova contraria nato nel Regno ".*

Questo principio, il c.d. Ius soli, ha trovato costante ospitalità nella successiva legislazione della materia ed è presente, con marginali modifiche , anche in quella vigente ( art. 1 commi 1/b e 2 della Legge 5 febbraio 1992 nr. 91 )e, come potrà appurare, ha una portata ben più ampia di quanto Lei si proporrebbe di far approvare al Governo.

Sperando di esserLe stati utili per un migliore utilizzo delle risorse umane del dicastero da Lei diretto ( risorse qualitativamente nettamente superiori a quanto si voglia far credere alla pubblica opinione ) Le porgiamo distinti saluti.

Roma, 23 luglio 2008

CGIL  
Fabrizio SPINETTI

CISL  
Paolo BONOMO

UIL  
Enzo CANDALINO



**CGIL**

**CISL**

**UIL**

Roma, 23 luglio 2008

**SICUREZZA PUBBLICA**

**... SEMPRE A PROPOSITO DELL'ESERCITO NELLE STRADE  
E DEI 25.000 OPERATORI DI POLIZIA NEGLI UFFICI**

*La campagna elettorale della primavera scorsa si è caratterizzata soprattutto sul tema della sicurezza.*

*“Se vinceremo le elezioni assicureremo maggiore sicurezza ai cittadini italiani”. E’ stato questo lo slogan ripetuto in quelle settimane su tutti i giornali nazionali e locali, in tutte le televisioni ed in tutte le piazze d’Italia. Gli italiani sono stati “bombardati” da una moltitudine di dichiarazioni in tal senso.*

*A distanza di due mesi sono giunti i primi fatti, ossia l’Esercito impiegato nelle strade ed un taglio importante in termini di risorse al Ministero dell’Interno, Amministrazione dello Stato deputata istituzionalmente ad assicurare la sicurezza pubblica nel Paese.*

*E dei 25.000 operatori di Polizia distolti dai compiti istituzionali, controllo del territorio ed attività investigative, per essere impiegati negli uffici a svolgere funzioni meramente amministrative (e non di supporto alle indagini di polizia, come qualcuno vorrebbe far credere)? Non ne parla nessuno!*

*Lanciamo una sfida al Ministro Maroni.*

*Signor Ministro, senza andare troppo lontano, a titolo di esempio, chiedo di conoscere quanti operatori di polizia prestano servizio al Viminale nella Direzione centrale per le risorse umane oppure nella Direzione centrale per i servizi di ragioneria del Dipartimento della pubblica sicurezza, si accorgerà che soltanto nella città di Roma il Questore potrebbe contare su centinaia di uomini in più.*

*Eppure c’è ancora qualcuno che sostiene che non vi è un solo poliziotto oggi che svolge un incarico che non gli compete.*

**CGIL**  
*Fabrizio SPINETTI*

**CISL**  
*Paolo BONOMO*

**UIL**  
*Enzo CANDALINO*